

# Alternativa Libertaria

FOGLIO TELEMATICO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

www.fdca.it

**sicilia**

**Catania**  
**16 settembre**  
**2006**



Oggi scendiamo in piazza a Catania per esprimere la nostra solidarietà militante alle realtà che sostengono i valori dell'antifascismo in questa città da troppo tempo infestata dalla presenza violenta, autoritaria e intollerante degli squadristi.

Il fascismo è sempre più presente e visibile in tutta Italia, con la sua subcultura fatta di prevaricazione e disprezzo nei confronti di tutto ciò che non sia incanalabile nei suoi schemi bigotti e reazionari. Non si contano più le aggressioni squadriste - coltelli e spranghe alla mano - perpetrate nei confronti di militanti di sinistra, immigrati, donne, omosessuali o ragazzi facilmente identificabili come "obiettivi sensibili". Per non parlare degli spazi occupati o di tutte le sedi politiche prese di mira da veri e propri attentati incendiari.

E poi ancora svastiche sui muri, saluti romani allo stadio e deliberate provocazioni ai cortei e alle manifestazioni come quella consumata lo scorso giugno durante il Gay pride di Catania. Questa enorme agibilità di cui godono i fascisti è funzionale agli obiettivi di dominio dello stato che foraggia e protegge la sua manovalanza in camicia nera utilizzata puntualmente come elemento di provocazione e aggressione per poi scatenare la repressione più violenta nei confronti di coloro che reagiscono agli attacchi squadristi e lottano per una società diversa e libera dallo sfruttamento.

**CONTRO**  
**OGNI**  
**FASCISMO**



## Mare Nostrum

L'esercito italiano ha preso posizione sul confine sud del Libano. La flotta ne pattuglierà le coste, ora che Israele ha tolto il blocco navale. Per la ricostruzione del paese non mancano buone prospettive di affari per l'Italia del mattone con i potenti imprenditori edili di Beirut. Hezbollah gradisce. Israele ringrazia. La Siria si sente rivolgere, per la prima volta dopo molto tempo, parole ferme ma almeno nessuna minaccia. Il capo del governo italiano riceve il delegato dell'Iran per la "questione nucleare". Francia, Spagna, Turchia seguono e si arruolano. Sul fronte mediterraneo del grande conflitto che va dai monti afgani al piccolo Libano, dal deserto iracheno alla Palestina occupata, si profila una pausa in quella guerra che nessuno vuole vincere perché non abbia mai termine.

Infatti Israele, dopo aver fatto a pezzi il Libano, continua a distruggere e diffondere terrore a Gaza e in Cisgiordania, ma si augura che le fazioni palestinesi formino un governo di unità nazionale che sembra promettere tregua. Tregua assicurata anche da un abile Nasrallah, impegnato nel far combaciare la faccia di liberatore

della nazione con quella di rincrescimento verso chi gli rimprovera di aver causato il disastro. Quanto durerà?

Forse poco, dipende dagli altri fronti.

Dipende forse anche da un paio di questioni (remote e profonde cause della guerra in atto) che trovano ascolto tra parti contrapposte e che probabilmente stanno alle spalle di tanto protagonismo italiano, a nome della UE.

Intanto la questione energetica.

Entro pochi anni, giungeranno sulle coste del Mediterraneo orientale (Turchia e Grecia) 3 oleodotti che portano petrolio dalla Russia e dal Mar Caspio.

L'accesso "pacifico" a tali terminal richiede una condivisione della geopolitica locale da parte dei potenziali acquirenti. Israele si è messa al sicuro da vicini concorrenti distruggendo il Libano, ma della partita è anche l'Europa, assetata di petrolio e di gas.

Il ruolo dell'Italia in Libano parla perciò anche all'Algeria che ha fatto accordi con Gazprom (Russia), parla alla Siria che ospiterà una base da un abile Nasrallah, parla anche all'Iran che cerca sbocchi verso ovest

## La colpa delle donne

Ormai da troppo tempo l'Italia è il teatro osceno di una serie ripetuta di fatti di violenza, dallo stupro all'omicidio ai danni delle donne.

Quasi non ci si fa più caso al marito che ha ammazzato di botte la moglie e soprattutto la ex-moglie, o la mette nel cassetto dell'immondizia mezza morta, oppure trucida direttamente tutta la famiglia per fare tabula rasa.

D'estate poi impazzano le notizie di donne violentate nelle stazioni centrali, sotto casa, mentre fanno jogging, perché accettano un passaggio da degli sconosciuti e poi quanti stupri, quelli più numerosi che vengono taciuti e negati, rimossi, quelli fra le mura domestiche, che probabilmente neanche farebbero notizia.

Ancora più grave del fatto di essere donna, è quello di essere lesbica, o gay, una colpa che viene fatta pagare a suon di botte e stupri, perché ancor di più si intaccano i valori del maschio forte e possessivo in odor di fascismo.

Il teatro del macismo continua a sentenziare che è colpa delle donne: non si cammina per strada di notte, non si va in discoteca in minigonna, non si va a correre nel parco senza guardia del corpo, non si dichiara la propria "diversità" sessuale negando all'uomo ciò che gli spetta, non si fa l'autostop e non si lasciano i mariti che rimangono soli con la propria fragile violenza inespresa. Troppe volte i giudici hanno dato attenuanti al vile gesto dello stupro, dando come prova di arrendevolezza, se non di una minima partecipazione al proprio intimo massacro, il fatto di indossare un jeans o gli anfibi (sono difficili da togliere con la foga della passione violenta) quindi in qualche modo la donna ha collaborato, troppo spesso i politici pensano che i problemi sociali e sessuali si risolvano con il numero di donne in parlamento e non con campagne di sensibilizzazione femminile.

Questa cultura patriarcale omofoba è altresì alimentata dai continui

Stampato in proprio  
c/o Sede Associazione Culturale  
Alternativa Libertaria  
Via Serravalle, 16  
61032 FANO

per contattare la redazione: fdca@fdca.it  
su abbonamento

## Mare Nostrum

per il suo gas e per il petrolio. Accesso europeo alle risorse ed ai terminal energetici, sostenere gli USA ma con un cambio tattico sul fronte mediterraneo, interposizione militare in Libano, stile Bosnia e Kosovo, contenere l'espansionismo russo: ecco gli scopi del rinnovato ruolo dell'Italia all'interno delle dinamiche dell'imperialismo: un salto di grado nel sistema delle dipendenze fra le potenze mondiali e regionali. Ma solo sperando che Israele rinunci alla prossima carneficina.

E poi la questione sicurezza. Se c'è una cosa nel Mediterraneo europeo e nel vicino oriente che, al di là della propaganda e delle apparenze, mette tutti d'accordo, Stati, movimenti di liberazione nazionale veri o presunti, élite militari varie, è il temere un radicamento nel mediterraneo di Al Qaeda o di chi per lei ed una contaminazione di tipo iracheno. Lo teme l'Europa, lo teme Israele, lo teme Hezbollah (accusata da Al Qaeda di impedire una sua attività in Israele), lo teme soprattutto Hamas che si rende conto di non poter prolungare una situazione di crisi, senza correre rischi di contaminazione e perdere il controllo dei suoi. Probabilmente non conviene neanche all'Iran, che cerca di imporre la sua stabilità di potenza regionale, senza inutili avventurismi.

Ma l'Italia non ha costruito una alternativa all'unilateralismo statunitense. E non ne è

fuori. Non ha messo le ali all'ONU. Né è riuscita a dare una possibilità al tanto blaterato multilateralismo. E' solo che le infinite grane sul fronte afgano e su quello iracheno richiedevano una tregua sul fronte medio-orientale. Che lo show-down degli USA con l'Iran non contava su una claque adeguata e compiacente. Ed ecco un posto al sole anche per i generali del belpaese.

Se la missione in Libano costerà 160 milioni di euro a semestre (oltre ai 1396 milioni per il Kosovo, i 155 milioni per la Bosnia, i 1612 milioni per l'Afghanistan, ed i 1611 milioni per l'Iraq), se la ripresa economica sostiene la spesa militare invece della spesa sociale, cosa volete che importi al governo di centro-sinistra di fronte al guadagno "strategico" che ne deriva?!

C'è sempre l'art.11 della Costituzione da sbandierare come vuota giaculatoria per salvare apparenze e coscienze.

Il movimento contro la guerra che aveva attraversato l'Italia dal 2003 al 2005 si è impantanato nelle compatibilità parlamentari dei suoi ex-leader e nei giochi tra le componenti della maggioranza di governo. Ci si può auto-imbrogliare pensando che stare in Libano può sembrare più peace-keeping che stare in Iraq.

Ma sempre eserciti sono. Sempre macchina da guerra è!! La pace nel Mediterraneo infatti non può contare sulle missioni militari di pace, ma solo sulla rinascita della società civile e sulla ripresa dell'autonomia del movimento dei lavoratori in ogni singolo paese, insieme ad una smilitarizzazione ed al disarmo su tutti i fronti.

A tal fine urge una nuova solidarietà civile, laica e impegnata.

Urge nel nostro paese un nuovo movimento pacifista, antimilitarista, internazionalista, femminista contro la guerra, contro le aggressioni e le oppressioni, che sappia sostenere i movimenti locali per un equo e libero accesso alle risorse, per liberarsi degli oppressori nazionali e stranieri, per l'emancipazione delle classi povere e sfruttate.

Perché la pace si affermi e si espanda insieme alla libertà di pensiero e di organizzazione, insieme all'ampliamento dei diritti e delle politiche per l'uguaglianza economica e civile.

## La colpa delle donne

*attacchi della chiesa cattolica che non perde mai occasione per ribadire una discriminazione delle donne, delle lesbiche, e di tutta la comunità GLBTQ.*

*Nel cattivo pensiero comune e qualunquista, si guarda con ribrezzo alle pratiche sessiste e alla segregazione forzata delle donne che si perpetrano in alcuni paesi del mondo; si connotano questi paesi come incivili e barbari, addirittura si fanno guerre in nome delle libertà delle donne, come in Afghanistan, ma poi si vanno a fare le vacanze a basso prezzo in Egitto, a Sharm, senza neanche sapere che questo paese è il primo per la pratica dell'infibulazione e poi si è ciechi davanti alla realtà che ci sta sotto casa.*

*Il maschio allattato da mamma fino a tarda età, praticamente fino al matrimonio, e abituato ad essere bombardato dall'immagine della donna-birra pronta all'uso in qualsiasi momento, ormai non considera più lo stupro individuale o collettivo come un male o un reato grave, ma scarica la colpa sulla donna, rea di essere troppo scosciata e sola, in balia dei sensi irrefrenabili di qualcuno. O rea di lasciare il focolare e il marito a se stesso, che si ritrova solo e incapace di annusarsi i calzini sporchi e che poi si incazza e rivuole indietro la serva che gli spetta.*

*Non è vero che il mondo è sempre stato così e sempre sarà così, i sistemi, gli schemi e anche le donne e gli uomini sono cambiati nel corso della storia.*

*Come al solito si deve ripartire dalla base, bisogna ricominciare da dove si è lasciato il lavoro: dai collettivi di autocoscienza femminista, dal cambiamento radicale dell'immagine delle donne nei mass-media, dal riconoscimento del lavoro casalingo come vero e proprio lavoro da remunerare, dalla vera ripartizione dei lavori domestici tra uomini e donne all'interno delle famiglie e da un lavoro di sensibilizzazione sessuale affinché il corpo della donna non sia considerato un oggetto dovuto ai piaceri altrui, sempre e comunque, dal far capire che lo stupro è una categoria di violenza la cui gravità viene subito dopo l'omicidio in termini di danno sulla persona.*

*Donne e uomini di ogni tendenza sessuale saranno liberi e rispettati quando si libereranno dagli schemi imposti dalla società di consumo e dal capitalismo che deve per forza avere dei soggiogati, dei colpevoli e dei manipolati per continuare ad esistere, che deve far usare la forza e l'arroganza.*



*Noi crediamo e continuiamo a credere nella possibilità di migliorare, di cambiare, crediamo nel libero amore inteso come libera scelta di amare e di essere amati senza violenza né soggiogamento né sfruttamento, crediamo nel potere delle parole e nell'unione delle forze per poter rielaborare una società di esseri liberi il cui organo principale sia il cervello e non il pisello!*

*Commissione di etiche e politiche di genere FdCA*

## CONTRO OGNI FASCISMO

(continua dalla prima)  
Oggi manifesteremo con i nostri contenuti e portando avanti le idee e le pratiche dell'anarchismo che si fondano sulla libertà, l'uguaglianza e il rifiuto di ogni autorità e di ogni autoritarismo. Ciò significa che, per noi anarchici, l'antifascismo va inteso come azione diretta, come costruzione costante e quotidiana di pratiche di libertà e di uguaglianza.

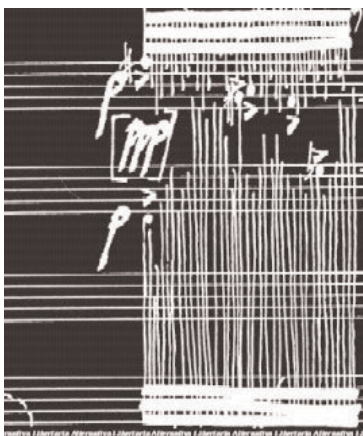
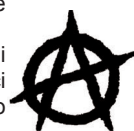
Il fascismo non si discute, né con i fascisti è possibile discutere: il fascismo si distrugge con la lotta di classe, stando nelle lotte per la giustizia sociale e diffondendo i valori dell'internazionalismo e della solidarietà fra tutte le donne e tutti gli uomini, oltre ogni frontiera geografica, culturale, etnica, di genere o di orientamento sessuale.

Non c'è altro modo per sbarazzarsi di questa peste bruna che

sta invadendo i nostri quartieri, né è pensabile chiedere alle istituzioni di prendere provvedimenti di legge contro i fascisti: ricordiamoci sempre della penetrazione fra stato e fascisti, non dimentichiamoci mai delle stragi di stato eseguite da mani fasciste per soffocare ogni speranza di cambiamento radicale nella società italiana.

L'antifascismo non può e non deve essere delegato a nessuno, ma va esercitato giorno per giorno per eliminare culturalmente e socialmente i germi dell'ignoranza, del razzismo, dell'odio e dell'infamia che stanno alla base del fascismo di ieri e di oggi.

F e d e r a z i o n e  
Anarchica Siciliana  
Federazione dei  
Comunisti Anarchici  
-Sezione di Palermo



ANTIPODI

Numero 6  
GIUGNO 2006  
ATTUALITÀ DEL COMUNISMO  
ANARCHICO

Per richiederla: *Crescita Politica*  
Editrice, CP 1418 50121 Firenze o  
fdca@fdca.it

ANTIPODI

Fdca, 11 settembre 2006